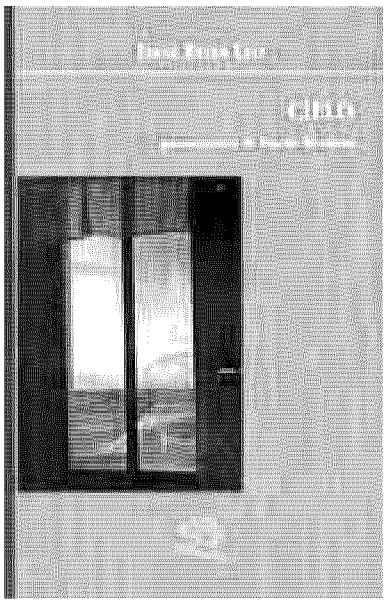
LA SICILIA

Quotidiano

Data 26-01-2013
Pagina 22
Foglio 1

www.ecostampa.it



SCAFFALE|1

Irene Ester: poesia, dialogo infinito

«Amo le poetesse esagerate, che hanno visioni anche se sbagliano versi, quelle che non cercano scuse e soprattutto quelle che non "fanno" le poetesse, ma lo sono irrimediabilmente, duramente. Che fanno entrare in scena talvolta qualcosa di troppo grande. Cha appaiono ai più come temperamenti esuberanti, che vengono giudicate in base alla loro ricchezza di carattere, mentre sono invece figure elementari, essenziali come pietre scabre, come anime trafitte (...) ». Così scrive Davide Rondoni nella prefazione della raccolta "Cielo" ("La vita felice", pp. 82, euro12), di Irene Ester Leo. Critico d'arte, illustratrice, l'autrice reca in sé le stimmate della vera poesia, quella che trafigge il petto, senza remore alcune, senza tergiversare in inganni linguistici. Lei è lì, presente e coerente, costante e inquieta, anima che ricerca nell'animo altrui un sollievo alle proprie inquietudini. Nella sua silloge continuo il richiamo, quasi lo scambio con le citazioni poetiche di altri autori, quasi a ricordare che la vera poesia è dialogo infinito, costantemente da nutrire. «La voce sarà alta sopra le collane di ferro/ quei balconi della piazza dismessa, / cadranno le colonne spinose dai vuoti, / scordati oltre il volo dello sguardo, /oltre la notte nera, / cammei senza dell'acqua/ l'odore di taglio. / Sarà sorgente il silenzio, / spezzato nel grembo di una notte. / Nel pozzo oscuro dei desideri/ il profilo arderà folle/ e solo allora sarai giorno».

RITA CARAMMA

104652

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.